

## Toolkit per l'accessibilità dei materiali didattici

Meglio evitare (quando possibile)	Meglio preferire (quando possibile)
Caratteri piccoli (<12).	Carattere 12 o superiore.
Pagine piene, interlinea stretta, senza suddivisione in paragrafi.	Pagine "ariose", che prevedano spazi bianchi, interlinea 1,5, suddivisione in paragrafi.
Scritte e sfondi con colori accesi, senza attenzione al contrasto.	Scritte scure (meglio nere) e sfondi chiari (meglio bianchi).
Fraasi lunghe e articolate.	Fraasi brevi e paratattiche.
Frequente ricorso a parole ricercate e poco frequenti non accompagnate da spiegazione.	Sinonimi comuni, spiegazione (anche attraverso immagini).
Italiano scolastico ("svolgere", "eseguire", "compiere").	Italiano normale ("fare").
Sistematico ricorso a sostituzione/ellissi del nome per evitare la ripetizione.	Ripetizione come strumento di coesione del testo.
Frequente ricorso alla doppia negazione ("non riesco a non pensare a te").	Affermazione ("penso sempre a te").
Frequente ricorso alla perifrasi ("avere inizio").	Parole singole ("cominciare").
Frequente uso di modi verbali non comuni.	Uso dell'indicativo ogni volta che sia grammaticalmente possibile.
Lunghe spiegazioni prive di resa grafica.	Immagini a scopo didattico (non decorativo), mappe.
Parole ed espressioni offensive e/o sminuanti rispetto ad alcune categorie di persone.	Parole attente alla sensibilità di ciascun individuo.
Presenza maggioritaria di personaggi stereotipati (maschi, bianchi, abili, eterosessuali, benestanti).	Personaggi di diverso genere, orientamento, provenienza socioculturale, etnia, con corpi di ogni tipo (es. corpi disabili, corpi grassi).
Presenza maggioritaria di contesti stereotipati (famiglie eterosessuali in cui la donna svolge il lavoro di cura, professioni suddivise per genere e/o etnia e provenienza).	Contesti reali in cui esistono diversi tipi di famiglie, il lavoro di cura e la professionalità non dipendono da caratteristiche assegnate alla nascita.